



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
VAIC85400N: I.C. GORLA MINORE "G.PARINI"

Scuole associate al codice principale:
VAEE85401Q: A. GABELLI - MARNATE -
VAEE85402R: G.PARINI - GORLA MINORE CAP. -
VAMM85401P: A.MANZONI - GORLA MINORE -
VAMM85402Q: DANTE ALIGHIERI - MARNATE -



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 5	Competenze chiave europee
pag 7	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 9	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 12	Ambiente di apprendimento
pag 14	Inclusione e differenziazione
pag 17	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 19	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 22	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 24	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 26	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

L'istituto ha portato avanti nel corso degli anni un lavoro di analisi e programmazione che ha prodotto una formulazione condivisa delle competenze e degli obiettivi didattici-disciplinari nei due ordini di scuola. Questa rielaborazione ha adeguato gli strumenti ministeriali alla situazione contingente dell'Istituto. Non si evidenzia il fenomeno dell'abbandono scolastico prima della conclusione del percorso di studio. Neppure il fenomeno del trasferimento di alunni ad altri istituti risulta particolarmente significativo, i pochi movimenti sono motivati da variazioni dei bisogni emersi in ambito familiare (cambiamenti di residenza o di sede di lavoro ...).

Punti di debolezza

Sia nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria, sia nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria si evidenziano generalmente, ancor prima dei problemi di competenza, difficoltà di gestione autonoma e responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione rispetto al "compito"; tali modalità evidenziano la mancata acquisizione e/o consolidamento di regole e modelli comportamentali corretti e stabili. Non è così per tutti, ma per tanti e questo implica grande difficoltà sia dal punto di vista comportamentale sia dal punto di vista cognitivo. Il raggiungimento di consolidate competenze disciplinari è conquista di pochi. La non ammissione alla classe successiva interessa in media una piccola percentuale della popolazione scolastica, solo nella scuola secondaria di primo grado e anche nel passaggio di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Una parte consistente degli alunni in uscita, in riferimento al voto assegnato, si colloca nella fascia più bassa

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni. La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni. La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali. **(scuole II ciclo)** La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola valuta le competenze di cittadinanza conseguite dagli studenti sia in riferimento al rispetto delle regole che allo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità. Anche la collaborazione e lo spirito di gruppo sono oggetto di valutazione. Sono stati definiti criteri comuni e modelli di riferimento per arrivare in modo oggettivo e condiviso a tale valutazione. L'osservazione dei comportamenti porta pure alla valutazione dell'autonomia e della capacità di orientarsi. Anche sull'educazione civica e sulla sua dimensione interdisciplinare è stata avviata una riflessione e svolto un lavoro condiviso.

Punti di debolezza

Nonostante le proposte, sovente, siano finalizzate all'acquisizione di queste competenze, soprattutto le classi seconde e terze della secondaria di I grado non dimostrano di essere recettive a maturarle e, pure se acquisiti, tali comportamenti non divengono abitudine comportamentale introitata e stabilizzata nel tempo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello



La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.



Risultati a distanza

Punti di forza

Gli esiti evidenziano una sostanziale tenuta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, pur se si riscontra un calo medio diffuso (in tutti i plessi dell'istituto) nelle valutazioni delle diverse discipline. Equivalente considerazione vale anche rispetto alla valutazione del comportamento sociale degli alunni. Gli alunni che escono dalla scuola sec. di I grado con buoni risultati e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico (progetto V.O.L.O in collaborazione con altre amministrazioni conseguono risultati positivi, almeno nella prima fase del loro percorso.

Punti di debolezza

Grande difficoltà di ascolto e di ricezione dei messaggi; richiami che non si trasformano in comportamenti che si consolidano in prassi abituali; calo della motivazione; minor attenzione delle famiglie ai doveri scolastici dei ragazzi che i genitori ritengono autonomi e pertanto meno bisognosi di accudimento, accompagnamento e controllo: "ormai sono grandi...". Per contro i ragazzi hanno acquisito abitudine ad un eccessivo accudimento da parte dei docenti della scuola primaria, che non li aiuta negli anni successivi a maturare capacità di autonomia, senso del dovere (si veda, per es., l'uso delle posate). Dall'analisi e dal confronto del dettaglio di riscontro del singolo alunno si possono rilevare, sovente, delle criticità (valutazioni più discostate rispetto a quelle della classe) che trovano giustificazione nel vissuto individuale in relazione al particolare periodo evolutivo della personalità dei ragazzi. Gli alunni che escono dalla scuola sec di I grado con risultati poco soddisfacenti o carenti e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, non tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico vanno spesso incontro ad un insuccesso scolastico o all'abbandono.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola ha elaborato e aggiornato il proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento fin dall'a.s. 2009/10; già nell'a.s. 2019-20 è stato steso il curricolo di educazione civica. L'analisi dei bisogni educativi e formativi degli alunni orienta le proposte delle attività educative indirizzate all'ampliamento dell'offerta formativa nei diversi ambiti progettuali quali: educazione alla salute, ambientale, sportiva, musicale, storica, stradale, laboratori di animazione alla lettura, teatrali, e di creatività. L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali. In questi ultimi anni è stata data maggior rilevanza al potenziamento della lingua inglese, all'orientamento scolastico e al consolidamento della SMus.

L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali. I docenti effettuano riunioni di programmazione didattica periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e/o classi parallele e, per la scuola primaria anche di team, che vengono stabilite nel piano annuale delle attività dell'Istituto. Gli incontri di programmazione permettono ai

Punti di debolezza

Mentre nel curricolo sono stati definiti chiaramente finalità, obiettivi, contenuti, metodi, valutazione e traguardi finali, nella stesura dei progetti dovrebbero essere meglio precisate abilità e competenze. Inoltre per i progetti comuni alla primaria e alla secondaria, si evidenzia una mancanza di raccordo e continuità tra i due ordini di scuola. Nella fase di attuazione del curricolo emergono alcune discrepanze nella valutazione dei livelli degli apprendimenti richiesti nel passaggio tra i due ordini di scuola, causati anche da differenti modalità di formazione culturale e professionale degli insegnanti e soprattutto dalla diversità del sistema valutativo alla primaria, rispetto alla sec. I grado. La progettazione verticale tra i due ordini di scuola è stata avviata per alcuni progetti (educaz. alla cittadinanza, animazione alla lettura), ma deve essere migliorata e in alcuni ambiti ancora costruita al fine di creare una organizzazione unitaria e continuità nel percorso educativo. Anche nella DaD sono state tante/troppe le differenze di approccio tra primaria e sec. I grado, senza molta ricerca di soluzioni di continuità e di linguaggi valutativi comuni. Dovrebbero essere valutate in modo più sistematico le competenze. I risultati della valutazione degli studenti non sempre sono usati per ri-orientare la



docenti di individuare gli obiettivi, i contenuti e le attività, di suddividerli in periodi e di adattarli in itinere alle reali risposte ed esigenze delle classi tenendo presenti gli esiti delle verifiche e i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni. Gli aspetti del curricolo che sono oggetto di valutazione riguardano le conoscenze e le abilità declinati nei vari anni e i traguardi finali al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione definiti dalla apposita commissione e ratificati dal C.D. Sempre da specifiche commissioni sono state predisposte alcune prove finali comuni di italiano, matematica, inglese. Per la correzione e valutazione di tali prove sono stati adottati gli stessi criteri. Gli esiti, registrati, e tabulati sono stati oggetto di riflessione nelle sedute del C.D.

programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per altri a quanto previsto



nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio soltanto parzialmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo soltanto in parte. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata.

La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. Alcuni docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito solo parzialmente le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento "tra punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica valutativa. Saranno necessarie chiare intese valutative tra i giudizi descrittivi della primaria e i voti numerici della sec. I grado.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'organizzazione degli spazi nei quattro plessi dell'Istituto risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti: vi sono aule adibite a laboratori e spazi comuni a cui le classi, a rotazione, possono accedere. Per quanto riguarda i moduli orari, l'Istituto offre alle famiglie l'opportunità di scegliere il tempo scuola tra quasi tutte le opzioni previste dalla normativa. C'è una buona collaborazione tra i docenti per individuare modalità didattiche proficue nei momenti di programmazione e verifica comuni. Spunti di innovazione didattica giungono anche da incontri di formazione e/o autoaggiornamento. Le regole di comportamento sono definite nei documenti ufficiali della scuola quali il PTOF e pubblicati sul sito web dell'Istituto. Si cerca di gestire i conflitti con gli studenti in modo efficace, cercando di non limitare l'intervento alla pura sanzione disciplinare, ma di coinvolgere direttamente lo studente e la famiglia nell'assunzione delle responsabilità, in un'ottica educativa e di promozione della persona. Dato che i problemi comportamentali si verificano sempre più spesso nella scuola secondaria di I grado, i docenti hanno messo in atto interventi educativi/ progetti riguardanti la legalità, le dipendenze, il cyberbullismo.

Punti di debolezza

In alcuni plessi gli spazi, pur essendo quantitativamente sufficienti, non sono ottimali dal punto di vista delle attrezzature in quanto mancanti o obsolete (lab. informatica, palestre). Le scelte dei genitori in merito ai moduli orari sono per lo più dettate da necessità di gestione familiare e non da esigenze educative e didattiche. Infatti per la scuola secondaria la scelta delle 30 ore va a discapito della possibilità di approfondire/recuperare gli apprendimenti in lettere e matematica. L'emergenza COVID ha reso indispensabile la collaborazione e il confronto di team o di classi parallele alla primaria e, alla sec. di I grado, tra docenti di CdC o di discipline affini. Se ne auspica la prosecuzione, anche con la normale ripresa delle lezioni in presenza. I punti di debolezza sono riconducibili alla fragilità ed alla incapacità degli alunni nel gestire situazioni emotive e/o conflittuali in modo sereno; le situazioni critiche tra studenti si risolvono troppo spesso con la violenza verbale e a volte fisica. A ciò si aggiungono la difficoltà di creare un'efficace alleanza educativa scuola-famiglia, volta ad una crescita equilibrata dell'alunno, e di ricercare, da parte dei docenti, differenti modalità di affrontare le situazioni comportamentali.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Il CD ha individuato due FF.SS. (area inclusione disabilità e DSA – area stranieri e BES) che si occupano della disabilità e dell'inclusione. Le attività, realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione, sono nel complesso sufficienti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata, anche se migliorabile. Per quanto riguarda sia l'integrazione degli stranieri che il supporto educativo per gli ADA, la collaborazione con gli enti locali non è mai mancata: in fase di prima alfabetizzazione gli alunni extracomunitari sono supportati da un mediatore/facilitatore linguistico, mentre gli alunni diversamente abili sono affiancati da educatori comunali. Nel GLO la scuola mantiene la comunicazione sia con le famiglie (negli incontri periodici con i docenti) che con gli specialisti di riferimento, al fine di monitorare in itinere il percorso dell'alunno. Si effettuano attività di alfabetizzazione e di acquisizione della lingua italiana per lo studio per gli alunni non italofoni. Sia per primaria sia per sec. I grado, anche grazie ai docenti di potenziamento, si realizzano recuperi/ potenziamenti di italiano, matematica e inglese (cfr. CLIL, KET, DELF), curricolari alla primaria, anche extracurricolari alla sec. I grado. Un lavoro articolato e laboratoriale è stato svolto grazie ai

Punti di debolezza

Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticità: varietà e molteplicità delle problematiche legate agli alunni disabilità, DSA, BES e stranieri, ridotto numero delle risorse professionali a favore degli studenti diversamente abili, difficoltà nell'individuare tempestivamente, per gli studenti in ingresso, informazioni utili a prevedere una eventuale disabilità, mancanza di continuità e titolo di specializzazione degli insegnanti di sostegno, problematicità nel costruire percorsi comuni e non frammentati tra scuola e specialisti/operatori sociosanitari che hanno in carico gli alunni. Auspicabile è anche una più stretta collaborazione tra docenti di classe e insegnanti di sostegno, al fine di definire in modo più chiaro obiettivi didattici, contenuti e modalità di valutazione. Anche la prospettiva di analisi del PDV (Progetto di Vita) impone una sfida non semplice. Nella secondaria le attività di recupero dovrebbero essere migliorate e previste anche per altri ambiti disciplinari con una cadenza regolare. Negli ultimi anni le scelte dell'istituto sono state poco indirizzate al potenziamento delle eccellenze.



fondi del PNRR.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Gli obiettivi educativi per gli studenti con bisogni educativi speciali sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi.

(scuole II ciclo) La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali.



Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento "tra punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il livello di giudizio assegnato (qualche criticità) con la descrizione proposta nella rubrica



valutativa



Continuità e orientamento

Punti di forza

La continuità tra i diversi ordini di scuola, negli anni, si è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro, come: visite alle scuole, compilazione di griglie inerenti i livelli educativi e didattici conseguiti dai ragazzi, incontri tra insegnanti per lo scambio delle informazioni utili alla conoscenza degli alunni e alla formazione delle classi prime. La scuola ha individuato le competenze degli alunni in entrata e in uscita, che vengono certificate al termine della scuola primaria e secondaria. La formazione delle classi tiene conto non solo dei criteri generali contenuti nel PTOF, ma anche delle situazioni già presenti, al fine di costituire sezioni il più possibile omogenee tra loro ed eterogenee al proprio interno. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Nella scuola secondaria, all'interno del progetto V.O.L.O. si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole secondarie di II grado. La scuola utilizza il modulo predisposto dalla Provincia di Varese per il consiglio orientativo. In tutti i plessi dell'Istituto si sono svolti gli Open-day

Punti di debolezza

Criticità si riscontrano nella non abitudine al confronto tra i diversi ordini di scuola e nella conseguente incapacità di dare continuità ai progetti e ai percorsi disciplinari. Nonostante la presenza di un curriculum verticale, emergono divergenze tra la modalità di valutazione dei livelli delle competenze in uscita alla scuola primaria e di quelle in entrata alla secondaria. Utile sarebbe la costruzione di percorsi disciplinari in continuità tra i due ordini di scuola. Uno dei punti di debolezza riguarda la difficoltà della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.



che hanno coinvolto positivamente alunni e famiglie.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Criticità si riscontrano nella non abitudine al confronto tra i diversi ordini di scuola e nella conseguente incapacità di dare continuità ai progetti e ai percorsi disciplinari. Nonostante la presenza di un curriculum verticale, emergono divergenze tra la modalità di valutazione dei livelli delle competenze in uscita alla scuola primaria e di quelle in entrata alla secondaria. Utile sarebbe la costruzione di percorsi disciplinari in continuità tra i due ordini di scuola. Uno dei punti di debolezza riguarda la difficoltà della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La centralità della persona, la sua crescita fisica, intellettuale, educativa, culturale, didattica, di responsabilizzazione sono individuati, in sinergia con le azioni e le scelte della famiglia, come obiettivi prioritari. Anche il territorio, nella molteplicità dei suoi stimoli, concorre alla realizzazione di questa missione, cercando di eliminare il più possibile le disparità e gli svantaggi di qualsiasi tipo (economico, sociale, linguistico, etnico) e contribuendo nel miglior modo possibile all'inclusione e all'armonizzazione della diversità e della disabilità. La progettualità del PTOF viene discussa con gli EE.LL. e con i genitori, che spesso contribuiscono loro stessi alla buona realizzazione di alcune iniziative pratiche, solidali ed educative. A fine anno vengono fatti questionari di monitoraggio rivolti a docenti, ATA e famiglie sui principali aspetti dell'offerta formativa. I dati vengono poi rendicontati e discussi tra il personale, nel CD e messi a disposizione delle famiglie e dell'utenza. Il lavoro di segreteria è ben strutturato; per i docenti c'è un funzionigramma. La ricchezza e creatività progettuale, anche adeguatamente supportata dalle iniziative comunali, contribuisce con successo alla realizzazione del PTOF con particolare riferimento a tali aree: la disabilità, il disagio socio -

Punti di debolezza

Il maggior punto di debolezza, soprattutto negli ultimi anni, è in molti casi la scarsa collaborazione della famiglia, il suo essere modello fragile in termini di unità, responsabilità, autorevolezza ed etica, ma soprattutto la sua immotivata mancanza di fiducia nella scuola. Anche l'attenzione all'inclusività trova spesso ostacolo nella difficile triangolazione tra famiglia, scuola, ed altri enti, più specialistici in campo sanitario, che seguono il disabile nel suo percorso di crescita fisica, cognitiva, emotiva. L'approccio frammentato e non olistico, l'eccessiva medicalizzazione degli aspetti scolastici non favoriscono il giusto approccio integrale al problema. L'abitudine alla pianificazione strategica, di lungo periodo è ancora piuttosto limitata, nonostante i periodici momenti di confronto di staff. Il lavoro delle commissioni fatica a riconoscere un referente gestionale e ad esplicitarsi con efficacia. Negli ultimi anni è stato predisposto un funzionigramma per i docenti, con evidenza delle figure di staff ristretto ed allargato. Si trattava di una delle maggiori criticità che i docenti stessi con funzioni delicate e di responsabilità avevano rilevato (la mancanza di chiarezza nel definire "chi fa che cosa"). Di conseguenza anche la contrattazione era "ingessata" nella distribuzione "a



economico, le dipendenze, le debolezze affettive e psicologiche. In alcuni segmenti dei percorsi previsti sono coinvolte anche le famiglie. L'adesione a reti consente lo scambio di informazioni e buone pratiche, oltre alla condivisione di finanziamenti. Molti progetti, anche grazie alla partecipazione gratuita di esperti o enti che operano sul territorio, risultano a "costo zero"

pioggia" con poche ore assegnate un po' a tutti e nessun rilievo alle figure di maggior e più delicato impegno. E' stato pertanto necessario rimodulare i criteri della contrattazione interna. Un limite di siffatta progettualità è la frammentazione o il numero eccessivo di iniziative, che potrebbero con maggiore efficacia e risparmio di risorse essere ricondotte ad unitarietà. In qualche caso resta un divario eccessivo di prospettiva tra l'approccio progettuale nella primaria e quello nella secondaria di I grado, decisamente meno trasversale e più attento agli approfondimenti disciplinari in senso stretto (KET, giochi matematici, recupero delle competenze fondamentali).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Motivazione dell'autovalutazione

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio



ponderato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Negli ultimi anni si è ritenuto importante inserire momenti formativi, che hanno raccolto le esigenze dei docenti stessi, nel piano annuale delle attività, per favorire una partecipazione ampia e un confronto costruttivo su tematiche assolutamente trasversali quali le nuove tecnologie, il bullismo, i BES, la disabilità e la certificazione delle competenze. Sempre sulle nuove tecnologie e sugli aspetti collegati alla dematerializzazione ci sono stati momenti di formazione anche per il personale ATA. Ci sono figure che, in virtù delle esperienze maturate in determinati settori quali quelli della disabilità, interculturali, tecnologici svolgono ruoli strettamente connessi alle loro competenze. E' ritenuta preziosa e fruita integralmente anche la preparazione del personale ATA negli aspetti legati alla sicurezza e alla contabilità. La DaD ha visto un'inedita collaborazione, anche generazionale, tra i docenti più giovani e quelli con maggior esperienza e, in generale, tra docenti e famiglie/studenti.

Punti di debolezza

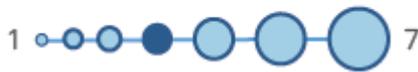
Anche in previsione delle novità (valutazione con giudizi alla primaria, educazione civica, DaD e DDI), la formazione teorica e frontale deve maggiormente tradursi in momenti di ricerca-azione con evidente ricaduta nel quotidiano della didattica. Solo pochi docenti (e un po' sempre gli stessi) accettano la sfida di un ruolo organizzativo, comunicativo, relazionale, ritenendolo un appesantimento burocratico e amministrativo, poco conforme alle specificità culturali e disciplinari a cui sono chiamati per professione. E' lontana l'idea del docente tutor e coach, fortemente collegata alla nuova dimensione dell'apprendimento e dell'inclusione, ma soprattutto alla nuova struttura della scuola (in particolare degli istituti comprensivi) come organizzazione complessa e verticalizzata. Tale criticità è emersa soprattutto nel periodo della DaD. Al di fuori delle occasioni istituzionalizzate è difficile creare gruppi di lavoro o commissioni finalizzate allo sviluppo di una certa tematica in ottica pluridisciplinare e/o verticalizzata (dalla primaria alla sec. I grado). Ci sono resistenze nel rendere omogenee le pratiche di un plesso rispetto ad un altro, ma soprattutto nel trovare un punto di incontro, anche metodologico, tra i due ordini di scuola. Nonostante, in rete con



altre scuole, una FS e alcuni docenti abbiano fatto un buon lavoro teorico sulle Indicazioni Nazionali per il curriculum, lo iato tra primaria e sec. I grado resta ampio, per metodi, approcci, visione sistemica, competenze attese.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Il completamento delle voci "punti di forza" e "punti di debolezza" giustifica questo giudizio ponderato.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha partecipato a reti tematiche con altre scuole (sulla dispersione scolastica, sulle Indicazioni per il curricolo, sull'educazione musicale), ma la maggiore collaborazione si registra con gli EE.LL., l'ASL, il consultorio, la Tutela Minori, la biblioteca comunale, le scuole dell'infanzia dei due Comuni, le Autorità di pubblica sicurezza, la Protezione Civile, le Guardie Forestali per attività di formazione, per prevenzione, per consentire ai genitori l'accesso a servizi psicologici e ambientali. I genitori, in qualità di rappresentanti nei diversi OO.CC. o anche singolarmente, sono coinvolti nella conferma o nella modifica dei documenti istituzionali e nella definizione dell'offerta formativa. Qualche volta si è anche fruito della professionalità di alcuni di loro per interventi di formazione o per suggerimenti operativi nell'attività negoziale. La comunicazione con le famiglie, anche e soprattutto grazie al sito e al registro elettronico, è quotidiana. Positiva anche la costituzione strutturata di un Comitato Genitori, con un suo statuto.

Punti di debolezza

L'ampia collaborazione sul territorio rende più deficitaria e sentita come meno affidabile quella più "esterna" con altre scuole della provincia o della regione (per es. i progetti di respiro ministeriale e regionale). Fatica a radicarsi nelle famiglie l'abitudine alla verifica informativa on line (più immediata, chiara e sicura, possibile anche quando l'alunno si assenta) anziché al cartaceo o all'avviso sul diario/quaderno, piuttosto che alla richiesta telefonica che rallenta il lavoro di segreteria o all'intrattenimento del docente al termine dell'orario scolastico. Tuttavia il lockdown ha imposto un cambiamento e un'accelerazione positiva in tal senso. Altra criticità è rappresentata dalla comunicazione con gli enti che, per conto della famiglia o degli EE.LL., seguono gli studenti con disabilità. Al di là dello specialista che diagnostica la disabilità, è importante fare chiarezza sulle interazioni tra famiglia, operatori della scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno ed educatori) e personale specialistico, per formulare percorsi opportuni ed operare con prassi condivise.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" degli indicatori consente di far coincidere il positivo livello di giudizio assegnato con la descrizione proposta nella rubrica valutativa.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Aumentare le promozioni

TRAGUARDO

Raggiungere il maggior successo scolastico e armonizzare i risultati tra primaria e secondaria di I grado



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Inclusione e differenziazione**
Incrementare e perfezionare forme di personalizzazione (PdP): prevedere qualche PdP in più per ogni classe e strutturati interventi PNRR
2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere una figura di docente tutor per supportare trasversalmente gli studenti in difficoltà, con metodologie frutto di sperimentazione condivisa (azioni dei docenti di potenziamento; corsi di recupero extracurricolari; interventi PNRR)



PRIORITÀ

Innalzare i risultati in italiano, matematica e inglese

TRAGUARDO

Migliorare le competenze matematico-scientifiche e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Costruire insieme, da parte dei docenti di primaria e di quelli di sec. di I grado, prove comuni e di continuità tra l'uno e l'altro segmento.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Per tali prove condividere l'esplicitazione di obiettivi, livelli di sufficienza e griglie di correzione e valutazione.
3. **Inclusione e differenziazione**
Sperimentare la didattica per gruppi di livello (almeno due-tre a quadrimestre)



4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Sviluppare la formazione come autoaggiornamento, con momenti comuni e progetti di ricerca-azione



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Gli obiettivi di processo sono pensati come strumenti per raggiungere le priorità previste, come proposte per migliorare i livelli di apprendimento e di scolarizzazione. Al di là di rimedi scontati, quali una più corretta verticalizzazione del primo ciclo, la maggiore laboratorialità e l'attenzione alla competenze, una soluzione può essere individuata nella personalizzazione dei percorsi, nella didattica per gruppi di livello, nel superamento delle tradizionali e omogenee lezioni frontali. Questa convinzione spiega anche la scelta di puntare su aree di processo che coinvolgono prioritariamente le risorse umane e scommettono sulle loro potenzialità e capacità di operare cambiamento, progettare, includere e differenziare, anzi differenziare per includere il più possibile anche le situazioni più deboli in un buon processo di miglioramento.